Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 13 maggio** — **Numero 113**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 308 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, che autorizzò la conversione della rendita consolidata 4.50 per cento netto in altra del consolidato 3.50 per cento netto;

Veduto l'art. 2 della legge stessa, col quale vennero dichiarate esenti dalla conversione suddetta le rendite del consolidato 4.50 per cento possedute dalle pubbliche istituzioni di beneficenza in quanto non vengano successivamente, per effetto di qualsiasi operazione, ad essere trasferite ad altri intestatari, ovvero tramutate al portatore;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 21 dicembre 1903, n. 486, per la esecuzione della legge succitata;

Vista la legge 29 dicembre 1910, n. 885, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1910-911;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1910, in seguito ad ulteriori accertamenti da parte della Direzione generale del Debito pubblico, venne riconosciuto che tra le rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento netto dovevano essere, e vennero di fatto, convertite nel consolidato 3.50 per cento netto iscrizioni con decorrenza dal 1° luglio 1910, per annue . . . . L. 274 84
e con decorrenza 1° ottobre 1910, per annue . . . . » 3,383 59
complessivamente per l'annua rendita di L. 3,658 43

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono inscritte le rendite 3.50 per cento netto con godimento dal 1° luglio 1910, per annue . . . . » 213 76
e con godimento dal 1° ottobre 1010 per annue . . . . » 2,631 68

in complesso l'annua rendita di . . . L. 2,845 44

Ritenuto che venne disposto il ricupero della differenza d'importo sulle rate scadute dopo il 1° gennaio 1904, delle inscrizioni al consolidato 4.50 per cento, le quali avrebbero dovuto essere convertite in 3.50 per cento con decorrenza dalla stessa data;

Ritenuto che nel medesimo semestre la Direzione generale del Debito pubblico ebbe pure a riconoscere che dovevano essere, e vennero di fatto, ricostituite nel consolidato 4.50 per cento netto le rendite indebitamente convertite nel consolidato 3.50 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1910, per annue L. 1,010 33

Ritenuto che in cambio delle suindicate rendite furono reiscritte e consegnate le rendite 4.50 per cento netto, con godimento dal 1° ottobre 1910, per annue. . . . . L. 1,299 —

di cui una partita di L. 999 con diritto alle competenze differenziali dal 13 settembre 1910, ed un'altra di L. 300 con diritto alle stesse competenze dal 20 dicembre 1908;

Ritenuto che trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 21 dicembre 1903, n. 483, devesi ora provvedere soltanto per le variazioni ai capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 relativi ai debiti consolidati anzidetti;

Visto l'art. 14 del regolamento su citato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per effetto delle conversioni eseguite dalla Direzione generale del Debito pubblico nel secondo semestre 1910 di rendite conservate provvisoriamente nel consolidato 4.50 per cento in altro del consolidato 3.50 per cento netto, saranno introdotte nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 le seguenti variazioni:

Al capitolo n. 3 - « Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza »

in diminuzione:

a) Annata d'interessi sulla rendita di L. 274.84 annullata per conversione dal 1° luglio 1910 . . L. 274 84
b) tre trimestri d'interessi sulla rendita di L. 2084.59 annullata come sopra dal 1° ottobre 1910 in più di quella reiscritta . . . . L. 1,563 44

Totale diminuzione . . . L. 1,838 28

in aumento:

a) competenze differenziali tra la rendita di L 999 reiscritta nel 4.50 0[0 e quella di L. 777 annullata nel 3.50 per cento dal 13 al 30 settembre 1910 . . . . L. 11 10
b) competenze differenziali tra la rendita di L. 300 reiscritta nel 4.50 0[0 e quella di L. 233.33 annullata nel 3.50 0[0 dal 20 dicembre 1908, al 30 settembre 1910 . . . . » 118 71

Totale aumento . . . L. 129 81
» 129 81

onde la diminuzione residua di . . . L. 1,708 47

Al capitolo n. 4 - « Rendita consolidata 3.50 0[0 netto »

in aumento:

a) annata d'interessi sulla rendita di L. 213.76 inscritta con decorrenza dal 1° luglio 1910 per conversione di rendita 4.50 per cento . . . . . L. 213 76
b) tre trimestri sulla rendita di L. 1,621.35 inscritta come sopra dal 1° ottobre 1910, in più di quella annullata. . . . . » 1,216 01

Totale aumento . . . L. 1,429 77

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 359 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto del 1° giugno 1876, n. 3163, col quale fu sanzionata la convenzione telegrafica internazionale firmata a Pietroburgo il 10-22 luglio 1875;

Visto il R. decreto del 10 giugno 1909, n. 509, col quale è stato approvato e reso esecutorio il regolamento per l'applicazione della convenzione di cui sopra, riveduto nella conferenza di Lisbona ed ivi firmato l'11 giugno 1908;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo tele-

fonico concluso fra l'Amministrazione italiana e quella della Repubblica di San Marino, e firmato a Roma il giorno 11 dicembre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — DI SAN GIULIANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI

CONVENZIONE

pel servizio telefonico fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Art. 1.

La corrispondenza telefonica fra l'Italia e la Repubblica di San Marino è esercitata esclusivamente dalle rispettive Amministrazioni telefoniche.

L'Amministrazione italiana s'incarica di eseguire a proprie spese i lavori d'impianto e di manutenzione della linea telefonica.

Art. 2.

Il servizio è regolato con le stesse norme che regolano il servizio telefonico nell'interno del Regno d'Italia.

Art. 3.

L'unità ammessa, tanto per la riscossione delle tasse che per la durata delle comunicazioni, è la conversazione di tre minuti.

Art. 4.

Le comunicazioni di Stato hanno diritto alla precedenza concessa ai telegrammi di Stato dall'art. 5 della convenzione internazionale di Pietroburgo del 10-22 luglio 1875.

Art. 5.

La tassa è pagata dalla persona che domanda la comunicazione.

La tariffa per ogni unità di conversazione fra gli uffici della Repubblica di San Marino e quelli del Regno d'Italia è stabilita in base all'art. 24 del testo unico delle leggi telefoniche del Regno d'Italia approvato con R. decreto n. 196 del 3 maggio 1903, cioè:

centesimi 50 su linee governative non eccedenti i 100 km.;

L. 1 su linee governative da 101 a 250 km.;

L. 1.50 su linee governative da 251 a 400 km.;

L. 2 su linee di lunghezza maggiore.

Questa tariffa è ridotta a L. 0.20 per ogni conversazione scambiata fra due località la cui distanza diretta misurata a volo d'uccello non eccede i 30 km.

Se nella comunicazione è impegnato uno o più tratti di linee sociali la tariffa è aumentata della parte di tassa sociale.

Art. 6.

Per ogni avviso destinato a prefissare una conversazione è riscossa una tariffa uguale al quarto della tassa di conversazione con arrotondamento delle frazioni di cinque centesimi.

Qualora la persona richiesta non sia abbonata ad una rete urbana per il recapito degli avvisi il richiedente dovrà, oltre la suddetta tassa, pagare 15 centesimi se l'avviso è da consegnarsi nel raggio di distribuzione gratuita dei telegrammi, oltre questo limite altri 20 centesimi per ogni chilometro o frazione di chilometro tenuto conto della sola andata.

Art. 7.

Le comunicazioni che richiedono l'allacciamento di tre o più tronchi di linea sono ammesse subordinatamente alle condizioni tecniche delle linee e alle esigenze del traffico.

Art. 8.

Le tasse degli avvisi e delle conversazioni scambiate fra gli uffici italiani e gli uffici della Repubblica di San Marino restano acquisite all'Amministrazione che le riscuote.

È fatta eccezione per le comunicazioni che richiedono l'intervento di linee interurbane esercitate dall'industria privata o di linee internazionali, nel quale caso l'Amministrazione della Repubblica dovrà versare una quota corrispondente alla tassa in vigore sulle linee suddette e spettante ai concessionari od alle Amministrazioni estere interessate.

La relativa liquidazione sarà fatta trimestralmente con un conto indipendente da quello dei telegrafi.

Art. 9.

In virtù dell'art. 8 della convenzione di Pietroburgo, ciascuna delle Parti contraenti si riserva di sospendere totalmente o parzialmente il servizio telefonico, senza essere tenuta ad alcuna indennità.

Art. 10.

Le Amministrazioni contraenti non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telefonico.

Art. 11.

La presente convenzione annulla i precedenti accordi e sarà messa in esecuzione dalla data che verrà fissata dalle due Amministrazioni. Essa resterà in vigore per tre anni dalla sua ratifica e s'intenderà tacitamente rinnovata d'anno in anno, salvo disdetta da una delle parti due mesi prima della scadenza.

In fede di che i rappresentanti delle rispettive Amministrazioni hanno sottoscritto la presente convenzione e vi hanno apposto il proprio sigillo.

Fatta in doppio esemplare a Roma, li 11 dicembre 1910.

Per la Repubblica di San Marino
AMATI.

Per l'Italia
Il direttore generale
SALERNO.

Il numero 385 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e l'art. 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Vedute le tabelle di classificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3a);

Veduto il censimento della popolazione del Regno, approvato col R. decreto 29 dicembre 1901, n. 565;

Veduta la statistica del censimento stesso pubblicato nel 1902 dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Vedute le deliberazioni 24 novembre 1907 e 6 marzo 1908, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali il Consiglio comunale di Pizzo stabilisce il passaggio del Comune dalla quarta alla terza

classe nei riguardi del dazio-consumo, obbligandosi a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Viste le tabelle approvate coi Nostri decreti 14 gennaio 1906, n. 12 e 22 dicembre 1910, n. 895, nelle quali il canone daziario assegnato al detto Comune è stabilito in annue L. 14,600;

Vista la decisione in data 29 marzo 1911 della Commissione centrale del dazio-consumo, adottata a sensi e per gli effetti previsti agli articoli 87, 88 e 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dall'11 maggio 1908, il comune aperto di Pizzo in provincia di Catanzaro, è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio-consumo.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone daziario corrisposto allo Stato dal mentovato Comune è aumentato da annue lire quattordicimila seicento (L. 14,600), ad annue lire quindicimila quattrocento quaranta e centesimi otto (L. 15,440 08).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 394 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3460, serie 3ª;

Visto il Nostro decreto 15 marzo 1906, n. 95;

Visto l'art. 21, ultimo comma, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del genio civile, approvato con Nostro decreto 3 settembre 1906, n. 522, col quale viene stabilito che le indennità spettanti agli ufficiali di quel corpo, per visite eseguite dietro domanda di privati o di enti, che non siano Provincie o Comuni, sono aumentate di un terzo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità spettanti ai funzionari del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, a norma dei RR. decreti 22 ottobre 1885, n. 3460, serie 3ª, e 15 marzo 1906, n. 95, sono aumentate di un terzo per le visite eseguite nell'interesse ed a carico di privati o di enti che non siano Provincie o Comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 241, del 23 marzo 1911;

Visto il R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso le Nostre legazioni in Monaco e Tangeri è stabilito un posto di segretario di legazione con l'assegno locale annuo di L. 5000.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto a datare dal 1° febbraio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 390 (Dato a Roma, il 5 marzo 1911), col quale si costituisce in ente morale la Società romana di soccorso agli asfittici e si approva il relativo statuto organico.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. 392 (Dato a Roma, il 13 aprile 1911), col quale si approva lo statuto dell'Associazione piemontese dei laureati e professori di agraria in Torino.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 395 (Dato a Roma, il 20 aprile 1911), col quale l'educatorio Casalese in Casale Monferrato è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. 397 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale si estendono i beneficî dell'art. 8 della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89, sulle case popolari a due fabbricati costruiti dalla Società edificatrice di case popolari in Treviglio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Genova, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Framura per gravi irregolarità accertate mediante inchiesta;

Veduti gli atti, tra i quali la relazione d'inchiesta ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della predetta Congregazione di carità è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla Giunta municipale a forma di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 30 gennaio 1911, n. 696, col quale furono indetti fra i ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza ed i segretari di ugual classe nelle delegazioni del tesoro, un concorso per titoli ed un altro per esami, rispettivamente per 8 e per 4 posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1910, n. 2088, col quale le prove scritte del concorso per esami furono rimandate ai giorni 10, 11 e 12 aprile 1911;

Visto il processo verbale dell'adunanza del 10 maggio corrente, della Commissione istituita con decreti Ministeriali dei 5 e 10 aprile 1911, n. 2592 e 2857, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esami, nel quale verbale sono riassunti i risultati dei due concorsi e formate le graduatorie dei rispettivi vincitori;

Determina:

Art. 1.

È approvata, nel seguente ordine di anzianità, la graduatoria dei vincitori del concorso per titoli al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Romano Salvatore, punti di merito in decimi 8.447 — Bertelli Cesare id. 8.520 — Alfieri Cataldo, id. 8.503 — Marsigli Alberto, id. 9.073 — Ancora Felice, id. 8.653 — Valenti Ernesto, id. 8.520 — Valentini Paolo, id. 8.643 — Pietrobono Enrico, id. 8.760.

Art. 2.

È approvata, nel seguente ordine di merito, la graduatoria dei vincitori del concorso per esami al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro:

Salvetti Giacobbe, punti di merito in quarantesimi 37.050 — Vaccari Filiberto, id. 31.050 — Fanasca Dante, id. 30.067 — Bianchi Adriano, id. 27.483.

Roma, 12 maggio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Comunicato.

Il reggente il Governo della Somalia italiana, con suo decreto n. 646, in data 6 marzo 1911, ha disposto che, allo scopo di evitare l'importazione e la diffusione in Colonia di parassiti dannosi alle piante coltivate, vi rimane proibita l'introduzione di piante e semi di qualsiasi specie, senza il permesso dell'autorità governativa, la quale, qualora lo creda opportuno, potrà richiedere all'importatore la disinfezione di detti semi e piante nei modi che saranno indicati.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1910:

Primi segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500):

Santangelo cav. dott. Enrico — Garzaroli cav. dott. Giovanni — Vitetti cav. dott. Ernesto — Rossi cav. avv. Giov. Battista.

Ragnisco dott. Leonida, consigliere di 4ª classe (L. 4000), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000) — De Carlo cav. dott. Eugenio, id. id., id. — Zanframundo dott. Pietro, id. id., id. — Guadagnini cav. dott. Giuseppe, id. id., id.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Putzu dott. Francesco Raimondo, segretario in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Pitta dott. Vittorio, segretario di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 % cioè: n. 515,450 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25, al nome di Curti *Eugenio* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Gombetti Maria fu Giovanni vedova di Curti Giovanni, domiciliati a Maderno (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curti *Giovanni* fu Giovanni, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1911

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 618,693 di L. 187.50 e n. 618,694 di L. 750 al nome di Arcadipane Elvira fu *Giacomo*, moglie di *Cabianca* Umberto, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arcadipane Elvira fu *Girolamo*, moglie di *Casabianca* Umberto domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 48,580 di L. 22.50 (già n. 263,604 del consolidato 5 0[0 di L. 30) al nome di Martinelli *Clemente* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martinelli *Sante-Maria* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, e vincolarsi per cauzione del medesimo quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0: n. 359,461 di L. 45, (già n. 1,238,386 di L. 60 del cons. 5 0[0), al nome di *Massa* Ferruccio fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Robustelli Rosa fu Giovanni, vedova di *Massa* Cesare, domiciliato in Brescia, con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazza* Ferruccio-Giuseppe fu Cesare, minore, ecc. con vincolo d'usufrutto a favore di Robustelli Rosa fu Giovanni vedova di *Mazza* Cesare, veri proprietario ed usufruttuaria rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 178,455 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 863,276 del già consolidato 5 0[0), per L. 41.25 - 38.50, al nome di Monti Carlo, Angelo, *Annibale*, Rosa e Virginia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti Carlo, Angelo, *Pietro* (o *Cesare-Augusto-Giovanni-Pietro*) Rosa e Virginia di Giovanni, minori, ecc... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio 1911, in L. 100.39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,11 32	102,23 82	102,75 76
3 1/2 % *netto*	104 03 44	102,28 44	102 75 80
3 % *lordo*	70,88 61	69,68 61	70,61 06

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 31 maggio 1911, n. 2466, col quale viene indetto un esame di concorso teorico-pratico a tre posti di sostituto procuratore erariale aggiunto;

Visto l'art. 3 del citato decreto, col quale si stabilisce per il giorno 15 maggio prossimo venturo, lo svolgimento della prova scritta;

Determina:

La prova scritta dell'esame di concorso suindicato è rimandata al 18 maggio p. v., ferme restando le altre disposizioni contenute nel citato decreto del 31 marzo 1911, n. 2466.

Roma, 12 maggio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso il Ministero degli affari esteri, un concorso per quattro posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186, del 28 novembre 1909, n. 815, e del 12 luglio 1910, n. 499.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 30 settembre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolte.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 2 maggio 1911. 3

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 712, del 10 aprile 1909, n. 186, del 28 novembre 1909 n. 815, e del 12 luglio 1910, n. 499.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 ottobre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 2 maggio 1911. 3

(*Pel programma, vedi* Gazzetta ufficiale *del 9 maggio 1911*, *n. 109*).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a n. 150 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da esperirsi colle norme richiamate dall'art. 2 del citato regolamento 12 gennaio 1911, n. 63.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 ottobre 1911 presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; le prove orali presso il Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) in giorni da determinarsi e dei quali sarà data notizia agli interessati.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, dovranno essere, non più tardi del 31 luglio 1911, trasmesse direttamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) ovvero - con tale indirizzo - presentate alle Intendenze di finanza, le quali, ne cureranno, ma mano che le ricevono, la spedizione al Ministero (Direzione generale predetta).

Nella domanda dovranno gli aspiranti indicare presso quale delle suindicate sedi intendono sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza venisse loro assegnata in caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina; e dichiarare infine, di avere i mezzi necessari per poter servire gratuitamente durante il periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 4.

I documenti da porsi a corredo della domanda sono:

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compito il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° alla data del decreto col quale è bandito l'esame;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, debitamente legalizzato.

I documenti di che ai numeri 3 e 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5° certificato di buona e robusta costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, ed anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

6° certificato della competente autorità dal quale risulti che l'aspirante, alla data del decreto che bandisce il concorso, ha ottemperato - in quanto vi abbia obbligo - alle disposizioni delle leggi sul reclutamento per il servizio militare;

7° diploma di licenza liceale o di istituto tecnico.

Art. 5.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso, ad eccezione di quello relativo all'età, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 31 luglio 1911.

Roma, 10 maggio 1911.

Il ministro
FACTA.

N. B. — Il programma di esame è quello stabilito dal regolamento per il personale degli uffici d'ispezione e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto, approvato con R. decreto 12 gennaio 1911, n. 63, pubblicato nel n. 42 della *Gazzetta ufficiale* del 20 febbraio 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO *per la nomina d'insegnante straordinario di matematica, geometria e contabilità nella R. scuola industriale di Pistoia.*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto di insegnante straordinario di matematica, geometria e contabilità nella R. scuola industriale di Pistoia, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta per un biennio a decorrere dal 1° novembre 1911 a titolo di esperimento, salvo a renderla definitiva, ove in detto periodo il prescelto faccia buona prova. Nel caso il prescelto sia già titolare in altra scuola dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo d'esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 luglio 1911 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in matematica.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 coloro che potranno provare di essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tuti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e la propria attitudine per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare, avvertendo che il Ministero non assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento dei documenti e certificati medesimi.

Roma, 10 maggio 1911.

Il ministro
NITTI.

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO per la nomina di insegnante straordinario di italiano, storia e geografia e lingua francese nella R. scuola industriale di Pistoia.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), il concorso al posto di insegnante straordinario di italiano, storia e geografia e lingua francese nella R. scuola industriale di Pistoia, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta per un biennio a decorrere dal 1° novembre 1911, a titolo di esperimento, salvo a renderla definitiva, ove in detto periodo il prescelto faccia buona prova. Nel caso il prescelto sia già titolare in altra scuola dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 luglio 1911 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in belle lettere.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 coloro che potranno provare di essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e la propria attitudine per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare, avvertendo che il Ministero non assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento dei documenti e certificati medesimi.

Roma, 10 maggio 1911.

Il ministro
NITTI.

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO per la nomina di insegnante staordinario di meccanica, disegno di macchine e disegno geometrico nella R. scuola industriale di Pistoia.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso al posto di insegnante straordinario di meccanica, disegno di macchine e disegno geometrico nella R. scuola industriale di Pistoia, con lo stipendio annuo lordo di L. 3500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta per un biennio a decorrere dal 1° novembre 1911 a titolo di esperimento, salvo a renderla definitiva, ove in detto periodo il prescelto faccia buona prova. Nel caso il prescelto sia già titolare in altra scuola dipendente dal Ministero, potrà essere nominato in via definitiva senza il periodo di prova, come pure potrà essere tenuto conto del servizio lodevolmente prestato in altre scuole per una congrua riduzione del periodo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnanto agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 luglio 1911 e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato;

2° certificato di sana costituzione fisica;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea d'ingegnere industriale.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 coloro che potranno provare d'essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e la propria attitudine per il posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare, avvertendo che il Ministero non

assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento dei documenti e certificati medesimi.

Roma, 10 maggio 1911.

Il ministro
NITTI.

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Servizio pesi e misure

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 25 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge di bilancio con la quale sono accordati i fondi per il pagamento dell'assegno mensile dovuto a coloro che frequentano il tirocinio teorico-pratico inerente al concorso per la nomina a verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto a Roma, presso i laboratori dell'Ufficio centrale metrico e del saggio.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio, dovranno sostenere un esame di concorso, secondo le norme e le condizioni generali stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, sopracitato e presentare, non più tardi del 15 agosto 1911, la domanda in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del loro domicilio, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio - Servizio pesi e misure).

Nella stessa domanda il candidato indicherà presso quale delle prefetture di cui all'art. 5 intende di sostenere gli esemi scritti, salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo stesso.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti, debitamente vidimati a forma di legge

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico di data non anteriore a quella del presente decreto, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta ed ha l'attitudine fisica all'impiego di verificatore metrico;

d) il certificato di aver adempiuto alle disposizioni della legge sul reclutamento;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) attestato di licenza conseguito in una scuola governativa o pareggiata di secondo grado (liceo — Istituto tecnico — scuola media di commercio — scuola media industriale — scuola mineraria).

Gli attestati di cui al comma *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica legalizzata.

Il candidato, che al giorno di chiusura del concorso non abbia prodotto direttamente al Ministero tutti i documenti prescritti, ovvero abbia prodotto documenti non regolari, non è ammesso al concorso.

È esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma, dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente a quelle di cui al paragrafo *c*), o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie seguenti, secondo i programmi annessi al presente decreto (art. 13):

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre 1911 presso le prefetture di Bari — Bologna — Cagliari — Firenze — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia, a cura di una Commissione di vigilanza composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Qualora in qualcuna delle sedi d'esame sopraindicate vi sia un numero di concorrenti non superiore a tre, il Ministero si riserva di aggregarle alla sede più vicina.

Art. 6.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'ar. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e dei concorrenti.

Art. 7.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo e si svolgeranno secondo la norme stabilite dal regolamento generale 24 novembre 1908. Durante questi esami gli aspiranti potranno consultare soltanto le tavole dei logaritmi.

Art. 8.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, compreso il presidente, che sarà designata dal ministro fra i componenti della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta

Art. 9.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 10.

I candidati, dichiarati idonei nelle prove scritte, saranno invitati a recarsi a Roma, per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 11.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio, e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Per tutta la durata del tirocinio sarà corrisposto, a ciascun aspirante, un assegno mensile lordo di L. 100, con imputazione al capitolo del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-912 ed a quello del bilancio per l'esercizio successivo, che corrispondono al capitolo 115 del bilancio per l'esercizio 1910-911.

Art. 12.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico, i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto, saranno ammessi a sostenere, davanti all'intera Commissione superiore metrica, l'esame di idoneità sulle materie insegnate, giusta l'art. 25 (1° comma) del regolamento sul servizio metrico, approvato con Regio decreto 31 gennaio 1909.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di verificatore di sesta classe, a mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Art. 13.

Il programma per l'esame di ammissione al tirocinio teorico-pratico per la nomina a verificatore di sesta classe, di cui agli articoli 1 e 4 del presente decreto, è il seguente:

a) Lettere italiane:

Tema di coltura generale che dia modo al concorrente di dimostrare un sufficiente corredo di cognizioni ed una corretta forma di scrivere italiano.

b) Matematica:

Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio — Angoli diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine od equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazione fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

c) Fisica:

Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano, nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosiddette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio di Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il canocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

d) Chimica:

Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Legge dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni; cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro di antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale; ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

Art. 14.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 18 aprile 1911.

Il ministro
NITTI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 12 maggio 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio 1911-912 ».

LUCIFERO, premette di non consentire col relatore nella critica, che ha mosso alla legge Orlando sulle promozioni della magistratura.

Crede anzi degno di encomio il concetto informatore della legge la quale pone fine ad un regime regolamentare variabile ad arbitrio; pur riconoscendo che il presente sistema dei concorsi possa essere migliorato.

Lamenta però che i magistrati non si sentano sufficientemente tutelati nella propria indipendenza e negli interessi della loro carriera. Il ministro o non si occupa dei magistrati, o se ne occupa troppo; e l'uno e l'altro eccesso sono parimente dannosi.

Ciò spiega la costituzione dell'associazione, che l'oratore non approva, fra i magistrati.

Fra le deficienze dell'amministrazione della giustizia, segnala gli enormi ritardi nei processi elettorali, che troppo sovente son chiusi con un'ordinanza di non luogo per prescrizione.

Lamenta pure le sopraffazioni, cui sovente son fatti segno i presidenti d'assise da parte dei giurati ed avvocati, ed i clamorosi incidenti che ne conseguono.

Accennando agli incidenti di Rovigo, ed ai magistrati di quell'ufficio, che si sono dimostrati impari all'ufficio loro, invoca provvedimenti adeguati.

Augura al ministro che l'opera sua sia per contribuire efficacemente a rialzare sempre di più la dignità morale della magistratura; per guisa che questa si riveli sempre più degna della fiducia e dell'affetto del paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CIMORELLI sollecita la discussione della legge sui cancellieri, che è ormai della massima urgenza; trattandosi di ben seimila funzionari che attendono da due anni la loro sistemazione.

Si associa agli elogi tributati dall'on. Colosimo per la sua pregevole relazione.

Raccomanda che sia messa in esecuzione la legge per la sistemazione dei tribunali di Castel Capuano in Napoli.

Raccomanda pure che si provveda alla definitiva sistemazione del palazzo di giustizia in Roma, istituendo un ente autonomo, che ne curi la manutenzione.

Si dichiara contrario all'aumento delle sedi pretorie mediante la istituzione delle sezioni di pretura, essendo suo avviso che convenga affrontare il problema delle circoscrizioni giudiziarie sopprimendo le preture ed i tribunali inutili.

Crede che il ministro, più che ad una riforma generale giudiziaria, dovrebbe pensare a migliorare la carriera, specialmente nel grado di giudice.

Contrariamente all'on. Lucifero ritiene che il sistema dei concorsi, istituito dalla legge Orlando, debba essere radicalmente mutato, poichè nella pratica ha dato luogo a numerosi e gravi inconvenienti.

Sostiene la necessità di migliorare gli stipendi nei primi gradi per attirare nella magistratura i migliori tra i giovani laureati.

Accenna, a questo proposito al movimento che si è determinato fra i magistrati per il miglioramento delle loro condizioni.

Assicura però che è lungi dall'animo di tutti i magistrati qualunque proposito di men che corretta agitazione.

Quanto alla associazione costituita fra i magistrati non crede che vi sia in essa nulla di illegittimo o di sconveniente.

Esorta il ministro a rivolgere tutte le sue cure alla riforma del Codice di procedura penale, allo scopo di eliminare gli inconvenienti, che troppo sovente si debbono lamentare nello svolgimento dei dibattimenti, fra cui l'eccessivo numero dei patrocinatori e la eccessiva prolissità delle arringhe.

Con tale riforma l'onorevole ministro si renderà veramente benemerito dell'Amministrazione della giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

RICCIO, esprime l'avviso che, nel corso della presente legislatura, l'onorevole ministro debba dare la precedenza alle riforme che sono a un tempo di minore entità e di maggiore urgenza. E ciò perchè i prossimi due anni saranno quasi certamente assorbiti dal dibattito relativo al suffragio universale.

Comprende che arrida alla mente del ministro il cómpito nobilissimo della riforma del procedimento penale; ma non crede che opera di tanta mole possa esser compiuta nel corso della legislatura.

Scindere i vari problemi sarebbe sistema più pratico.

Fra le riforme di possibile immediata attuazione vi è quella che riguarda l'ordinamento della magistratura. E a questo proposito l'oratore chiede se il ministro intenda mantenere il progetto Fani, che è innanzi al Senato e che è stato favorevolmente accolto dalla magistratura.

Protesta poi contro l'asserzione, fatta ieri in quest'aula, che si meditino dai magistrati manifestazioni incomposte. E quanto alla Associazione fra i magistrati, crede che, temperati alcuni eccessi della prima ora, potrà rendere segnalati servigi alla causa della giustizia, portando al Governo l'eco delle aspirazioni dei magistrati.

Nota che la legge del 1907 ha fatto nella pratica sua applicazione pessima prova, e ne sollecita la urgente riforma. E sollecita pure i provvedimenti invocati dalla numerosa e benemerita classe dei cancellieri, tanto più che, in attesa della nuova legge, sono sospese tutte le promozioni.

Sollecita pure la riforma degli archivi notarili. Vorrebbe ancora che fosse ripresa dall'onorevole ministro la proposta Orlando sulle diffamazioni.

E in attesa della grande riforma della procedura penale raccomanda che sia ripreso il disegno di legge sulle perizie giudiziali.

Crede così di aver prospettato al ministro un programma modesto, ma eminentemente pratico e di sicura attuazione.

Esorta poi vivamente il ministro a non voler seguire la via delle riforme invocate dall'on. Murri, il cui discorso è stato l'eco di idee e di tendenze ormai definitivamente superate, e la negazione del principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Solo una legge in materia ecclesiastica è necessaria ed urgente; quella pel riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Quanto ad alcune riforme, particolarmente gravi, d'ordine politico sociale, crede che sia doveroso il lasciarne la soluzione alla nuova Camera eletta col suffragio universale (Commenti).

Su questo programma, così delineato, l'oratore attende di conoscere il pensiero del ministro (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PINCHIA, richiama l'attenzione del guardasigilli sulla necessità di modificare in qualche parte le disposizioni vigenti pei Consigli di disciplina degli avvocati, dappoichè, pur senza attentare in alcuna maniera all'indipendenza di quei consessi, crede necessaria una più efficace azione del pubblico ministero per infrenare eventuali scorrettezze professionali che non di rado compromettono legittimi interessi privati e il decoro dell'Amministrazione della giustizia (Bene).

CAVAGNARI, segnala le tristi condizioni di stipendio e di carriera della magistratura, e invita il ministro a provvedere a migliorarle sollecitamente, e in misura proporzionata alle mutate esigenze della società e della vita.

Raccomanda poi, almeno parzialmente e là dove più urgente apparisce il bisogno, di modificare la procedura penale, specie per ciò che ha tratto alle perizie e alle teatralità dei processi e raccomanda altresì di studiare la creazione di un istituto che assicuri a tutti l'effettivo esercizio della difesa.

Crede urgente altresì una riforma dell'ordinamento giudiziario: ma aggiunge che questa riforma non sarà mai possibile, se non si modificano le circoscrizioni riducendo il numero delle sedi.

Invita per ultimo il ministro a studiare un nuovo metodo per le

promozioni dei magistrati facendo più largo posto all'anzianità (Bene).

La seduta termina alle 12.5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica una lettera con la quale l'on. Zerboglio, in seguito al voto della Camera, non insiste nelle dimissioni che aveva presentate.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Giacomo Ferri per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Cottafavi il quale crede che il Regio commissario presso la Cassa mutua di Torino abbia negato ad un giornale la chiesta comunicazione dello elenco delle agenzie, risponde riconoscendo che il diniego non era giustificato, essendo tale elenco un documento di pubblica ragione.

Senonchè convien tener conto delle gravi difficoltà in cui si trovava quel commissario, che da pochi giorni soltanto era stato assunto al delicato ufficio, al quale ha atteso ed attende in modo così encomiabile.

COTTAFAVI, prende atto della risposta del ministro, ed è soddisfatto.

Si riserva però di esaminare e discutere a suo tempo l'opera di quel R. commissario che ha assunto un atteggiamento, almeno nelle apparenze, non del tutto imparziale.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cottafavi circa una frana in San Giovanni in Querciola (Reggio Emilia).

Dichiara che il Ministero ha disposto immediatamente l'invio di un funzionario del genio civile per accertare le cause e l'entità di detta frana, e non mancherà di adottare gli ulteriori provvedimenti del caso e di assegnare un conveniente contributo per evitare l'aggravarsi del danno.

COTTAFAVI, ringrazia, assicurando che la popolazione interessata è pronta a costituirsi in consorzio per ovviare all'eventuale ripetersi di siffatti disastri.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, rispondendo all'on. Chiaradia che chiede se il recente decreto di amnistia e di indulto comprende i soli delitti o sia esteso anche alle contravvenzioni, dichiara di non sentirsi autorizzato ad indagare il pensiero del ministro proponente poichè l'interpretazione di siffatti decreti è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

CHIARADIA, nota che interpretando nel preciso e ristretto senso la parola « delitti » usata nel decreto, si fa luogo alle più gravi ingiustizie.

Avrebbe sperato che il Governo avesse dichiarato trattarsi di un errore materiale e dovere quella parola interpretarsi nel senso di reati.

Invoca una interpretazione autentica e formale in questo senso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cotugno sul servizio della ferrovia Rocchetta-Bari e Rocchetta-Barletta.

Dichiara che agli inconvenienti lamentati circa questa linea, che è a servizio economico, si ovvierà, con la già disposta attuazione di speciali carri misti, in guisa che sarà possibile affrettare, colla dovuta sollecitudine, le operazioni relative alle merci.

COTUGNO, accenna all'importanza di quella ferrovia e lamenta i gravissimi ritardi che vi si verificano ed il pessimo materiale che vi è adibito.

Insiste sulla necessità di riparare ad un disservizio ormai cronico che gravemente danneggia gli interessi della regione pugliese.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Giuliani, circa gli scavi a Pesto e l'istituzione di un Museo.

Dichiara che il Governo ha già disposto la ripresa di quelli scavi di cui riconosce l'immensa importanza ed ha pure provveduto per l'istituzione di un Museo per la conservazione degli oggetti che siano colà rinvenuti.

GIULIANI prende atto della risposta del Governo, e se ne compiace; non potendo però non rilevare che anche in passato furono fatte molte promesse relativamente alla ripresa di questi scavi così importanti dal punto di vista storico ed artistico; ma che alle promesse non seguirono i fatti.

Non crede opportuno che la direzione di questi scavi e la istituzione del Museo sia affidata al direttore del Museo nazionale di Napoli.

Raccomanda che tale incarico sia affidato a persona che vi attenda col meritato affetto e colla necessaria assiduità.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Giuliani circa i lavori della strada di allacciamento del comune di Giungano alla esistente rete stradale.

Dichiara che nel primo triennio di esecuzione dei lavori disposti dalla legge del 1906 dovranno eseguirsi in provincia di Salerno altre strade che rivestono maggior carattere d'urgenza; in seguito si provvederà alle altre fra cui è compresa quella cui si riferisce l'interrogazione. Essa potrà però venire affrettata qualora il Comune intenda provvedere all'esecuzione diretta, richiedendo un mutuo alla Cassa depositi e prestiti.

GIULIANI lamenta vivamente che da quattro anni alle popolazioni interessate al sollecito compimento di questa strada non si diano che vane promesse.

In nome della giustizia invoca effettivi ed adeguati provvedimenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali il quale chiede se intenda ridurre l'edificio progettato per le ferrovie a villa Patrizi.

Dichiara che in seguito al nuovo ordinamento ferroviario che riduce il personale della Direzione generale saranno costruiti soltanto cinque dei sette padiglioni che erano stati progettati.

LEALI vorrebbe maggiormente ridotto il palazzo delle ferrovie e vorrebbe che l'area rimanente fosse destinata ad erigervi il palazzo del Ministero dei lavori pubblici.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, rispondendo all'on. Queirolo a proposito delle onoranze che si preparano in Pisa per il cinquantenario della invenzione della dinamo fatta dal senatore Antonio Pacinotti, annuncia che a tali onoranze si associeranno Genova, città natale, e Pistoia, terra d'origine dell'insigne scienziato.

Assicura che il Ministero non mancherà di partecipare degnamente all'omaggio che sarà reso al grande cittadino italiano (Vive approvazioni).

QUEIROLO nota che nel cinquantenario della grande invenzione dell'anello elettro-magnetico dalla quale scaturì l'immenso progresso della vita industriale moderna, il nome di Antonio Pacinotti doveva avere nel Parlamento un ricordo ed un omaggio che fosse insieme una patriottica rivendicazione.

Ricorda infatti che, con la visione del genio, Antonio Pacinotti non ancora ventenne inventava lo strumento meraviglioso che doveva trasformare la vita e la civiltà del mondo.

Aggiunge che l'omaggio d'Italia, onorando Antonio Pacinotti, deve compensarlo del dolore patito quando, a Liegi, nel 1905, usurpato

a beneficio di Zenobio Gramm il merito della invenzione, la macchina meravigliosa figlia del suo genio fu battezzata con nome non suo.

Ricorda che nel 1884 Galileo Ferraris salutava il « primo inventore della macchina dinamo-elettrica a spirale anulare » in Antonio Pacinotti che aveva descritta questa macchina nel *Nuovo Cimento* fino dal 1865; che della sua memoria scientifica aveva fatta larga distribuzione a Parigi; e che il 10 gennaio 1859 aveva già fatta la prima prova della corrente indotta trasformata in corrente continua; e dimenticando altresì che l'assemblea della Istituzione degli ingegneri elettricisti di Londra, inviava nel giubileo della scoperta dell'anello elettro-magnetico le sue felicitazioni ad Antonio Pacinotti con queste parole: la vostra invenzione diede al mondo scientifico il primo esempio di un tipo di generatore elettrico che ha avuto una immensa influenza nello sviluppo della moderna industria per tutto il mondo, dovunque vengono impiegate luce ed energia elettrica.

La scienza internazionale, dunque, ha restituito ad Antonio Pacinotti il merito invano conteso: ed ha congiunti nella stessa luce di gloria i nomi di Alessandro Volta, di Antonio Pacinotti, di Galileo Ferraris e di Guglielmo Marconi, e in questo glorioso giubileo dell'Italia risorta, vada l'omaggio della patria ad Antonio Pacinotti che dell'Italia è una delle glorie più fulgide, e del progresso umano uno degli apostoli maggiori. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE si associa, in nome dell'Assemblea, la quale col suo plauso ha già espresso il proprio consentimento, alle nobili parole pronunziate dall'on. Queirolo, in onore del senatore Antonio Pacinotti. (Vivissime approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Leali, circa la linea Civitavecchia-Orte, dichiara che, ultimati gli studî che si stanno facendo al riguardo il Ministero adotterà la soluzione che riterrà conveniente.

LEALI, non è soddisfatto. Si riserva di presentare in proposito una interpellanza con altri colleghi.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Cotugno, che chiede l'assegnazione di una modesta pensione ai superstiti garibaldini, osserva che di questa questione si occupa con patriottico zelo una Commissione parlamentare che esamina i due progetti di legge d'iniziativa parlamentare presentati al Senato dall'on. Cadolini, alla Camera dall'on. Pais.

Sul primo rispose in Senato il ministro del tesoro favorevolmente sul secondo rispose lo stesso sottosegretario di Stato per il tesoro in seduta del 26 gennaio ultimo scorso.

Il Ministero del tesoro fu richiesto di dati e sollecitamente li fornì, e il ministro richiesto di presentarsi avanti alla Commissione fin dal 6 marzo ultimo scorso, si mise a sua disposizione.

In questo stato di cose, per un elementare dovere di correttezza, non può chi rappresenta il Governo fare dichiarazioni intempestive nella Camera; ma con questa riserva non s'intende contestare nè l'opportunità nè il merito della giustizia del nuovo richiamo che vien fatto dai valorosi che vestirono la camicia rossa per l'indipendenza della patria (Bravo).

COTUGNO, afferma il dovere per l'Italia, nel cinquantenario della sua redenzione, di provvedere alla vecchiaia dei gloriosi avanzi delle schiere garibaldine.

Lamenta che l'adempimento di tale dovere sia ostacolato dalle more della procedura parlamentare.

Si augura che questa questione di dignità nazionale sia al più presto risoluta (Bene, Bravo).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, protesta contro le parole dell'on. Cotugno, certo sfuggitegli impensatamente nella foga oratoria, che dichiarano scandaloso l'oblio del Governo verso questi benemeriti che hanno affrontato la morte por l'unità della patria.

Ripete che il Governo non cerca, come fu detto, meditati indugi, ma deve essere scrupoloso osservatore delle norme parlamentari. Le proposte di assegno sono in esame presso una Commissione, e il suo dovere è, appena saranno presentate le conclusioni, di portarle innanzi alla Camera ed esprimere allora subito il suo parere; e questo il Governo farà indubbiamente (Bene).

PANTANO, facendo parte della Commissione, che deve riferire intorno alla proposta dell'on. Pais, dichiara che la Giunta ha deliberato di chiamare nel proprio seno per alcune notizie l'onorevole ministro del tesoro. Dopo di che nel più breve termine presenterà le sue conclusioni.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Città Sant'Angelo.

La Giunta propone di convalidare l'elezione dell'on. Mario Chiaraviglio.

(La Camera approva).

Sono approvati i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 (813).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 (815).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (836).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1911-912.

ABBIATE, ricordando l'eloquente discorso col quale il ministro Nitti celebrava testè in Torino il progresso economico della nazione, nota come fra gli indici del confortante miglioramento del paese non figura quello relativo alla previdenza operaia.

Infatti le Società di mutuo soccorso in questi ultimi dieci anni vanno purtroppo diminuendo così quanto al loro numero, come quanto al numero dei loro soci, specialmente nelle provincie meridionali.

Il problema, che è stato posto innanzi al Parlamento, della previdenza obbligatoria, non deve stornare l'attenzione nostra dalle forme della libera previdenza, che è scuola mirabile di disciplina popolare.

All'uopo esorta il Ministero ad intraprendere una intensa opera di propaganda colla istituzione di cattedre ambulanti della previdenza, rivolgendosi all'uopo alle organizzazioni economiche esistenti nel paese.

Invoca la presentazione di un disegno di legge pel miglioramento tecnico ed economico delle Società di mutuo soccorso, ed illustra quindi la necessità di aiutare e rendere obbligatoria la mutualità scolastica, che ha un'altissima efficacia non solo educativa ma puranco economica.

Afferma poi che il miglior modo di risolvere la questione dell'assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura risiede nella mutualità agraria, mediante la obbligatoria costituzione di mutue formate da proprietari e contadini.

Circa la riforma, già da tempo invocata, dal Consiglio superiore del lavoro, ritiene necessario dissipare gli equivoci su cui si basa la polemica di cui si è fatto eco l'on. Longinotti.

Avverte la necessità, da tutti riconosciuta, che in seno al Consiglio superiore le rappresentanze della classe padronale e di quella lavoratrice siano equivalenti in numero ed omogeneamente composte, e che, oltre ad esse, vi siano accolti elementi estranei, la cui azione moderatrice fra gli interessi in contrasto è destinata ad arrecare grandi e indiscutibili vantaggi.

Ricorda che l'ordine del giorno del Consiglio superiore circa l'esclusione delle organizzazioni confessionali, per il quale l'oratore ed altri suoi colleghi furono ingiustamente accusati di contegno settario, venne approvato all'unanimità di voti meno uno, e riportò

l'approvazione dei rappresentanti del commercio e dell'industria, nonchè di consiglieri notoriamente conservatori.

Dà quindi ampia ragione di quell'ordine del giorno, col quale soprattutto si mirò ad evitare che la politica prevalga in un corpo che per sua natura è eminentemente tecnico, ed a far sì che non si spezzi quella unità di ordinamento che in Italia, come in tutti gli altri paesi, occorre assicurare al lavoro, ai rapporti ed alle discipline relative.

A tali criteri si inspira il progetto di riforma che il Consiglio superiore ha approvato.

Per la designazione dei rappresentanti si è prescelto il sistema dell'elezione di secondo grado, volendo che essi siano eletti come emanazione di speciali categorie di lavoratori, ma non mai di tendenze politiche o religiose (Approvazioni — Interruzioni del deputato Longinotti).

Epperò, come base per questa elezione di secondo grado, si son prese quelle organizzazioni, che per loro essenza prescindono da qualsiasi pregiudiziale, e che sono comprese in tabelle aperte e rivedibili per impedire ogni forma di esclusivismo.

Nega che la Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso e la Lega nazionale delle cooperative abbiano mai compiuto alcun atto di intolleranza; tanto è vero che ad esse appartengono anche associazioni clericali.

Osserva che nella loro azione così quanto alla mutualità, come quanto alla cooperazione e quanto alla resistenza, le organizzazioni clericali non si differenziano dalle altre. L'unica differenza è nel carattere clericale. Ma per le competizioni religiose, come per le politiche altro è il campo di lotta: non quello delle rappresentanze del lavoro.

Ma vi è anche in tutto ciò una ragione politica, ed è inutile negarlo.

Si vuole dai clericali il monopolio delle forze operaie, o almeno si vuole dividere tale monopolio coi socialisti. Senonchè fra l'uno e l'altro partito estremo, fra il confessionalismo rosso e quello nero ci sono i democratici costituzionali.

Ora il campo socialista non è chiuso alla propaganda democratica costituzionale, mentre la clausura più severa, la più assoluta intolleranza regna nel campo delle associazioni clericali (Applausi a sinistra — Interruzioni al centro).

In altri termini il concetto dell'oratore è questo: nessun esclusivismo nè di partito nè di confessione (Vive approvazioni ed applausi a sinistra — Molte congratulazioni).

CIACCI, rileva la necessità di una politica agraria precisa nelle sue finalità e continua nel suo svolgimento, esercitata da una amministrazione effettivamente responsabile: ed accenna a casi specifici in cui l'opera dell'amministrazione medesima fu ostacolata o ritardata dall'inframmettenza di inutili commissioni.

Aggiunge che una savia politica agraria deve proporsi più specialmente l'aumento della produzione: e che tale aumento non si può avere se non risolvendo efficacemente i problemi relativi al sistema forestale, alla viabilità rurale, alle sovraimposte fondiarie, alle tariffe ferroviarie pel trasporto dei prodotti agricoli; alle imposte sui bestiami, e in genere a tutte le facilitazioni per favorire le industrie e i commerci che hanno diretta attinenza con l'agricoltura (Bene).

Presidenza del vice presidente CARMINE.

BACCELLI ALFREDO, afferma, anche a nome di alcuni amici, l'opportunità di una pronta e decisa legislazione sociale. Il grande partito liberale costituzionale, per riprendere fervore, deve avere una mèta innanzi a sè e nessuna mèta è più degna di questa.

Il momento è opportuno sia per l'indirizzo che l'on. Giolitti vuol dare al suo Ministero, sia perchè si è venuta formando la coscienza dell'ambiente.

Ricorda il discorso pronunciato nel 1901 da Giuseppe Zanardelli, ed enumera le leggi che da quell'anno furono approvate; ma sono poche a confronto di quanto fu fatto altrove e non sempre eseguite.

Vorrebbe che con l'ufficio centrale del lavoro si collegassero uffici regionali, composti degli elementi più attivi che offrono le organizzazioni del lavoro e gli altri enti.

Rammenta la legislazione estera in proposito, e rileva quanto sarebbe utile l'opera degli uffici del lavoro per porre in relazione la richiesta con l'offerta di braccia, tanto più ottenendosi agevolazioni dalle ferrovie, pel trasporto delle masse lavoratrici.

Dimostra la necessità di un forte e numeroso ispettorato del lavoro, tecnicamente ben preparato, senza il quale le leggi a tutela dei lavoratori non possono avere seria esecuzione.

Accenna quanto fu fatto in Inghilterra dal Peel e con la legge Althorp.

Accenna alla utilità dell'ispettorato, anche per la registrazione dell'evolversi della industria, per la pacificazione tra capitale e lavoro, per una più elevata educazione generale, e esprime la necessità di speciali programmi e corsi di preparazione.

Significa la urgenza di riformare la legge sugli infortuni, per impedire le frodi, per rendere più pronto e agevole il conseguimento della indennità, e per elevare la indennità nei casi di inabilità permanente e di morte, quando il vivo sangue sparso dai lavoratori per l'incremento della produzione e degli agi sociali raclama a gran voce onesta riparazione.

Dopo aver ricordato anche su ciò la legislazione estera, dimostra i vantaggi economici e sociali del principio della cointeressenza che vorrebbe a vantaggio dei lavoratori.

Lamenta le condizioni in cui in molte regioni d'Italia si trovano i lavoratori dei campi, che furono negletti perchè non poterono vigorosamente organizzarsi come gli operai della città.

Ed è gran male che si conceda soltanto quando sforza l'onda che irrompe. (Bene).

Accenna alla maggiore tutela igienica, all'incremento della istruzione tecnica, alla organizzazione del piccolo credito agrario, alle agevolazioni da concedersi alle cooperative, ai Consorzi, alle Università agrarie, e sollecita l'approvazione della legge sugli usi civici, come quella sulle assicurazioni degli operai agricoli. (Approvazioni).

Dopo aver rilevato l'opportunità di ammodernare la legge sui probi-viri dell'industria e di prepararne una sui probi-viri dell'agricoltura, conclude invocando un'attiva e ardita legislazione sociale dal Ministero d'agricoltura.

Il largo consenso di simpatia che circonda il partito socialista, non trae ragione dalla dottrina del collettivismo, dalla quale moltissimi dissentono, ma da un principio di giustizia, da un sentimento umano a favore dei lavoratori.

Ebbene, il partito liberale costituzionale dovrebbe sinceramente ed efficacemente cooperare coi socialisti perchè, utopie a parte, si sollevassero le condizioni dei lavoratori, farebbe opera utile alla produzione nazionale, e alla pace sociale, farebbe opera di alta e saggia politica. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

NUVOLONI, invita il Governo a presentare sollecitamente opportuni provvedimenti legislativi che valgano ad alleviare la miseria sempre crescente nella classe agricola della Liguria occidentale, e specialmente a vantaggio degli olivicultori e degli abitanti dei paesi montani, creando un ente autonomo per l'esercizio del credito agrario giusta l'impegno assunto nella tornata 22 giugno 1906; favorendo, con mezzi efficaci, coll'esonero dalle imposte e con premi ai migliori olivicultori, la lotta contro il fleotripide, il punteruolo e le altre malattie parassitarie dell'olivo; facilitando gli acquisti e le condutture d'acque a scopo irriguo, esonerando dalle imposte le Casse agricole.

Raccomanda altresì che siano armonizzate le prescrizioni per la tutela del patrimonio forestale coi bisogni dell'agricoltura e della pastorizia, accelerando l'attuazione del nuovo catasto, ed integrando i bilanci dei Comuni, oberati da imposte e sovrimposte eccessive, mediante estensione alla Liguria delle disposizioni contenute nella legge 31 marzo 1904 a favore della Basilicata.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, augurandosi che

il Governo e la Camera vorranno tener conto delle sofferenze insospettate di laboriose e generose popolazioni (Approvazioni — Congratulazioni).

BIGNAMI afferma essere indispensabile dare alle scuole e alle stazioni sperimentali d'agricoltura il modo di impartire l'insegnamento pratico insieme con quello teorico, e di integrare le iniziative locali con l'aiuto e con l'azione dello Stato, e con Istituti agrari sperimentali di carattere superiore.

Deplora che l'Italia sia raramente rappresentata ai Congressi speciali per l'agricoltura, per l'industria e pel commercio, e prega il ministro di tener conto delle comunicazioni fatte al Congresso recente di Spokane per la massima utilizzazione delle acque piovane.

Nota infatti che, col metodo dei canali di irrigazione, non sarà mai possibile provvedere ai bisogni di una grande parte del nostro suolo; e che perciò potrebbe essere convenientissimo, specie nelle regioni montuose, studiare la maniera di provvedere con le acque cadute dal cielo.

Propone per ultimo che i canali di irrigazione siano ceduti per l'esercizio ai consorzi degli interessati (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ASTENGO, ricorda che fra breve tempo scadranno quasi tutti i trattati commerciali fra l'Italia e le altre nazioni, e che è in queste la tendenza a difendere quanto più sia possibile la produzione nazionale; e nota altresì che parecchie nostre industrie sono state gravemente colpite, sui mercati nostri e stranieri, dalla concorrenza di industrie similari estere.

Crede, perciò, necessario che l'Italia si prepari alle future stipulazioni internazionali con una inchiesta larga e profonda sui consumi interni e sulle condizioni delle industrie e dell'agricoltura, al fine di procedere a tempo opportuno ad una conveniente revisione della tariffa doganale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni)

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degl'interni per sapere se non creda utile ed equo sistemare la posizione dei vice-segretari presso i Comuni, stabilendo, come fu fatto pei ragionieri con la legge 15 luglio 1906, che siano promossi a segretario, in base a debite cautele d'anzianità e di capacità, oppure ammettendoli all'esame di patente, alla prossima sessione di questo esame.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere in qual modo egli giudichi della polizia italiana se frequentissimi furti e atti di vandalismo nelle chiese rimangono costantemente impuniti e misteriori per quanto i malfattori lascino regolarmente traccia di sè, collocando sugli altari copia di un periodico anticlericale.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero - come non crede - che le potenze protettrici di Creta, in onta ai diritti politici effettivamente riconosciuti e garantiti, abbiano permesso alla Turchia d'inviare suoi cadì nell'Isola, provocando quella popolazione generosa che non bada a sacrificio per mantenersi tranquilla, e colla virtù dell'attendere affrettare tempi migliori.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se al Governo consti a qual punto sieno gli studi della Commissione reale per l'irrigazione e se tali studi per le Puglie saranno pronti nel termine stabilito dalla legge relativa, che ne stabiliva la precedenza.

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se le disposizioni contenute nel secondo e quarto capoverso dell'art. 7 della legge sull'ordinamento ferroviario avranno effetto anche per gli agenti assunti dal 1907, che hanno recentemente ripreso servizio per termine degli obblighi di leva. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda provvedere alla sistemazione dei capi d'istituto delle scuole medie. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Rossi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda giusto ed opportuno istituire un ufficio speciale per la compilazione delle istruzioni e pubblicazioni necessarie al regolare funzionamento dei molteplici servizi affidati all'Amministrazione postelegrafica. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bolognese ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sulle istruzioni del Governo in merito a provvedimenti legislativi che valgano a far contemplare fra i giuochi proibiti anche le così dette *roulettes*. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Della Porta, Treves, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè voglia comunicare le promesse ragioni per le quali le autorità militari tacquero sulla condotta di un noto criminale, nel tempo in cui essa già lo segnalava ai doverosi rigori disciplinari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine alla esecuzione delle opere portuali di Napoli.

« Salvia ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla concessione e costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte.

« Canevari, Faustini, Leali, Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i provvedimenti che, dopo la diserzione delle aste, intenda adottare per la pronta esecuzione delle opere di sistemazione definitiva del porto di Portotorres reclamate d'urgenza dalle eccezionali condizioni di questo porto.

« Abozzi ».

« I sottoscritti interpellano il ministro della marina per sapere se il Governo intenda di risolvere la questione delle Casse invalidi della marina mercantile conciliando i miglioramenti ai quali aspira la gente di mare col rispetto dovuto ai dritti acquisiti ed all'autonomia delle singole Casse.

« Arlotta, De Cesare, De Gennaro, Pipitone, D'Alì, De Michele-Ferrantelli, Cacciapuoti, Bocconi, Strigari, Salvia, Angiulli, Dell'Arenella, Vaccaro, Grippo, Dentice, Eugenio Rossi, Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla lustrale assenza del titolare di storia antica dall'Università di Napoli.

« Strigari ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che l'on Berenini ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 18.20.

DIARIO ESTERO

La notizia, pervenuta ieri all'ultim'ora, dello scioglimento ordinato dal Governo turco del partito Unione e progresso, ha sollevato molto rumore come facilmente avevamo preveduto. Da Parigi telegrafano in argomento:

Non si ha nessuna conferma della notizia che il Governo turco abbia ingiunto al Comitato Unione e progresso di Salonicco di sciogliersi. Ma un telegramma del *Petit Parisien* dice che la semplice voce di un tale provvedimento suscita a Salonicco un'impressione enorme.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Costantinopoli, sempre sullo stesso argomento, telegrafa:

La politica turca traversa un periodo di caos fantastico. Il Gran Visir è spinto da ogni parte a dare le dimissioni, ma egli continua a rimpastare il suo Gabinetto.

Le sedute alla Camera dei deputati si mutano in continui tafferugli. I dissensi nel Comitato del partito Unione e progresso hanno un'eco clamorosa alla Camera, ove i deputati continuano a scagliarsi ingiurie gli uni contro gli altri, trascurando ogni questione seria.

Quando si sparse la notizia, finora non confermata, dell'ordine dato dal Governo di scioglimento del Comitato Ordine e Progresso, di Salonicco, il capo di quello, rispose a chi lo interrogava, smentendo la notizia e prorompendo in invettive violente contro il Governo.

Talat Bey per poco non estrasse la rivoltella di tasca per sparare contro gli avversari. Un deputato lo trattenne dal compiere il gesto fatale. Nessuno in Turchia, nè gli ottomani nè gli europei, possono prevedere l'esito di questo improvviso sfacelo dell'organizzazione parlamentare turca.

Un altro telegramma, della stessa fonte, dice:

Alla fine dell'attuale sessione parlamentare l'ex-ministro delle finanze Djavid pascià farà un giro nelle Provincie e terrà delle conferenze per organizzare la pubblica opinione contro il gruppo conservatore del Comitato « Unione e Progresso », che lo ha messo alla porta.

***

Finalmente sembra che il Governo provvisorio portoghese addivenga a qualche cosa di concreto per la nuova costituzione.

Il *New York Herald* riceve da Lisbona:

Il ministro degli esteri dichiara che otto giorni dopo le elezioni, che avranno luogo il 28 maggio, verrà convocata l'assemblea nazionale per approvare la costituzione, il cui progetto sarà preparato dal Governo provvisorio e che l'assemblea occorrendo potrà modificare.

L'assemblea nominerà poi il presidente della Repubblica. Il Governo spera che le potenze estere vorranno quindi riconoscere in modo definitivo la Repubblica portoghese, dando nuove credenziali ai loro rappresentanti a Lisbona. Altrettanto farà il Governo portoghese con i suoi ministri all'estero.

L'assemblea nazionale poi verrà sciolta e per il novembre si procederà alle nuove elezioni per la Camera legislativa, che rimarrà aperta regolarmente tutto l'anno, fuorchè per un paio di mesi durante l'estate.

Frattanto il ministro dell'interno, il ministro dei lavori pubblici e il ministro della guerra vanno percorrendo il paese per una campagna elettorale in favore del nuovo regime e ritengono sicura la vittoria dei repubblicani.

***

La stampa parigina è in complesso soddisfatta delle ultime notizie che si hanno da Fez.

Si attende l'arrivo in quella città della colonna di soccorso e il congiungimento delle guarnigioni delle altre località.

Da Parigi telegrafano sulla situazione marocchina queste notizie:

I giornali hanno da El Kmitra: Si crede che la colonna Brulard, partita stamane, arriverà domenica a Dar Drzani, posto situato a 90 chilometri all'ovest di Fez, calcolando anche il riposo delle truppe, necessario dopo tre tappe di 30 chilometri, in un paese difficile.

Il *Journal* ha da El Ksar: Il capitano Moreau e l'agente coloniale Boisset segnalano da Souk el Arba che la loro situazione può diventare insostenibile da un momento all'altro.

Il caid Cercavi, alleato dei francesi, ha avuto una intimazione da parte dei Beni Hassen e dei Gherarda di unirsi ai rivoltosi per partecipare alla guerra santa.

Riunioni di almeno 30,000 uomini sono segnalate verso il Sebu.

Il capitano Moreau dispone soltanto di 400 uomini.

Da Tangeri si hanno le seguenti informazioni che delineano la situazione:

*** Si ha da Fez: La giornata ha segnato un successo per le truppe della città. Gli Ouled Djamar e gli Chiaffas hanno attaccato le truppe Diyllas che hanno ripiegato sulla città.

Il colonnello Mangin ha fatto allora avanzare le truppe di Fez che hanno respinto il nemico fino a Sidi Ahamed Beragussi, facendo sei prigionieri.

Da parte del Maghzen vi sono stati tre morti.

Nel medesimo tempo i Beni M' Tir sono stati respinti verso l'ovest, ma sembra che essi abbiano fatto un attacco di poca gravità, perchè un gran numero di essi si troverebbe a Mequinez dove preparerebbe un energico attacco contro Fez.

Hammou Zaiani è arrivato a Ras el Ma con contingenti berberi.

Moulai Brahim, califfo di Mulai Zin, sarebbe stato sorpreso in connivenza cogli emissari di Mulai Hafid ed è stato imprigionato a Mequinez.

La situazione di Fez è invariata.

Posti di soldati sono stati messi in tutti i quartieri per sorvegliare tanto l'interno che l'esterno.

Si attende un grande attacco per domani. Tutte le truppe sono in armi.

I contingenti ausiliari hanno disertato, salvo 200 Hjainas che saranno probabilmente congedati.

*** Secondo le ultime notizie il colonnello Gourand ha raggiunto con due battaglioni le forze che si trovano riunite nella regione di Kmitra alla cui testa si trova il colonnello Brulard.

La colonna ha iniziato ieri la avanzata da Kmitra verso Fez e la continuerà senza interruzione.

La colonna comprende 8 battaglioni, 4 squadroni di cavalleria e 4 batterie d'artiglieria.

Il convoglio di vettovagliamento si compone attualmente di 6 gruppi di 4000 cammelli ciascuno.

*** Si ha da Fez: La nomina di Zeraoul a pascià della città è necessaria per reprimere i tentativi di sollevazione della popolazione, come si sono prodotti ieri durante gli attacchi dei ribelli. Alcuni profittarono dell'occasione per saccheggiare i negozi della città e varie persone furono uccise. Il Maghzen ha deciso di agire energicamente, aumentando i posti di guardia.

Si segnala da Mequinez: Gli ebrei hanno dovuto pagare a Mulai Zin tremila duros per aiutarlo nella campagna contro suo fratello.

I ribelli hanno moltiplicato i passi per l'invio di emissari onde ottenere l'abdicazione di Mulai Hafid con la promessa che nessun male sarà fatto agli europei.

***

Gli avvenimenti al Messico si succedono sempre diversamente da quello che le informazioni lascierebbero supporre.

E così, dopo le notizie giunte di trattative di pace e

delle dimissioni del presidente Diaz, il seguente telegramma da New York muta la faccia della situazione annunciando la costituzione di un Governo provvisorio, che come tante altre notizie può essere domani smentita.

Ecco il telegramma:

Il generale Madeiro annuncia che fa di Juarez la sua capitale.

I capi degli insorti messicani costituiscono un Governo provvisorio col generale Gomez agli affari esteri.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, recandosi a piazza d'Armi per l'inaugurazione dei padiglioni regionali, scesero in automobile da Valle Giulia al nuovo ponte del Risorgimento, dove stavano ad attenderli il sindaco Nathan, l'assessore Bentivegna ed altre personalità dell'Amministrazione comunale nonchè gli impresarî e gli ingegneri e i collaudatori dei lavori.

S. M. il Re, fatto fermare l'automobile, chiese informazioni sugli esperimenti di collaudo del ponte, e complimentò, oltre le autorità municipali che gliele fornivano, i rappresentanti dell'impresa.

Dopo alcuni minuti di conversazione il Sovrano, stretta a tutti la mano e rinnovate le congratulazioni al direttore dei lavori ing. Giuseppe Gatta Castello, fece procedere l'automobile che attraversò il ponte; e per l'ingresso d'onore si recò al padiglione emiliano, il primo designato per le inaugurazioni fissate.

Le LL. MM. il Re e la Regina, oggi, alle 15.30 presenti le autorità, il Comitato ordinatore ecc., hanno inaugurate a Valle Giulia le sale del palazzo del Bazzani, che contengono la mostra di architettura e la sala speciale che accoglie la mostra personale di Hermen Anglada.

Subito dopo la inaugurazione ufficiale, le sale sono state aperte al pubblico.

Le LL. AA. II. il Granduca Boris di Russia e la Granduchessa Maria Paulowna sono giunti ieri sera alle 17.50.

Alla stazione si recarono in forma solenne le LL. MM. il Re e la Regina coi seguiti, le LL. EE. cav. Finali, Marcora, presidente della Camera dei deputati, Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, i ministri Di San Giuliano, Leonardi-Cattolica, Spingardi, Nitti, Calissano, Credaro, Facta, Finocchiaro-Aprile, Sacchi, i sottosegretari di Stato Di Scalea, Bergamasco, Battaglieri, Vicini, Mirabelli, Gallini, il prefetto senatore Annaratone, il questore comm. Severe, il sindaco Nathan con parecchi assessori, il conte Di San Martino, numerosi generali e alti graduati della R. marina, l'addetto militare dell'Ambasciata russa, principe Wolkonsky, numerosi ufficiali di tutte le armi.

Alle ore 16.40, col treno di Pisa, si erano recati incontro agli Augusti ospiti, alla stazione di Ponte Galera, il principe Nicola Dolgoruki, ambasciatore dell'Imperatore di Russia presso il Quirinale, il barone de Korff-Schmising, primo consigliere d'Ambasciata, il nobile Costantino Goulkevith, primo segretario, il principe Sergio Ourousow, secondo segretario, e tutto l'alto personale dell'Ambasciata russa.

La sala reale era elegantemente ornata di fiori.

Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore una compagnia del 2° reggimento bersaglieri, al comando del colonnello Queirolo e del capitano Madon, e la musica del 2° reggimento granatieri.

Primo a scendere dal treno fu S. A. I. il Granduca Boris; lo seguì la Granduchessa Maria Paulowna.

Il Re abbracciò e baciò il Granduca e baciò la mano alla Granduchessa. Quindi il Granduca ossequiò la Regina Elena.

Avvenute le presentazioni, il sindaco pronunziò in francese brevi parole di saluto a nome di Roma, dopo di che gli ospiti traversarono la saletta ed uscirono sulla piazza accolti da applausi.

Alle ore 18 precise il corteo mosse alla volta del Quirinale, salutato lungo la via da acclamazioni, da evviva della folla che sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli, o batteva le mani.

L'imponente corteo giunse alla Reggia alle 18.20.

La folla immensa che si assiepava sulla piazza del Quirinale acclamò vivamente agli ospiti ed ai Sovrani.

Pochi minuti dopo il Re, la Regina, il Granduca e la Granduchessa si affacciarono al balcone, adornato nel frattempo da una coltre di velluto cremisi, e salutarono ripetute volte la folla plaudente.

Alle 19, in cinque carrozze di Corte, con battistrada e corazzieri, i Granduchi col seguito, si sono recati a palazzo Margherita ad ossequiare la Regina Madre.

La visita cordialissima è durata quasi un'ora.

I Granduchi, applauditi dalla folla, sono rientrati quindi al Quirinale.

Cortesie internazionali. — Il marchese di Estella, Primo de Rivera, capitano generale, accompagnato dal suo stato maggiore è passato iersera per la stazione di Cerbere, diretto a Roma, dove si reca per incarico di Re Alfonso a presentare al Re d'Italia le insegne di colonnello del reggimento Savoia.

*** I membri della presidenza del Consiglio municipale di Parigi, insieme con alcuni consiglieri, sono partiti, ieri, nel pomeriggio, dalla stazione di Lione, diretti in Italia, ove si recano, per invito dei Consigli municipali di Roma, di Torino e di Firenze, in occasione delle Esposizioni internazionali.

Questa sera, alle 19.15, la rappresentanza giungerà a Roma, ove sarà degnamente ricevuta.

Il sindaco Nathan, accompagnato dall'intera Giunta, si recherà alla stazione a porgere in nome di Roma il benvenuto agli ospiti graditi.

Il sig. Bellan, presidente del Consiglio municipale, prima di lasciare la capitale francese, ha inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Au moment où délégation Conseil municipal quitte Paris suis interprète mes collègues pour envoyer Conseil municipal et population Rome assurance de nos sentiments fraternelle sympathie nous réjouissons tous des heures que nous allons passer avec vos compatriotes dans la ville éternelle. Affectueusement,

« *Bellan*, président ».

Il Messaggio patriottico. — Le staffette dell'*Audax* recanti a Torino il saluto dell'Eterna proseguono splendidamente nella loro corsa ciclistica.

A Civitavecchia vennero ricevuti festosamente dalla popolazione e dal municipio.

Una gita in mare venne organizzata in loro onore.

Dopo aver pernottato all'albergo d'Europa, le staffette iermattina alle 3.30 partirono per Torino.

A Grosseto furono accolte dalla folla plaudente e salutate dal sindaco.

Alle 13 partirono ed arrivarono felicemente a Livorno iersera alle 19.

Le feste torinesi. — Malgrado il tempo poco favorevole continuano a Torino, con successo, le gare ginnastiche. Iermattina si è aperta la prima gara, quella nazionale che comprende marcie ed evoluzioni in ordine chiuso di passo e di corsa, la serie obbligatoria di esercizi elementari a corpo libero e altri esercizi.

Contemporaneamente si sono svolte le gare facoltative, ma dato il tempo cattivo le gare si sono ritardate e si sono svolte dapprima sotto le campate dello Stadium, poi, rasserenatosi un po' il cielo, le squadre sono state portate all'aperto.

Dato il ritardo con cui le gare sono cominciate molte squadre non hanno potuto prodursi.

Sul meriggio vi fu una simpatica, toccante manifestazione di fratellanza franco italiana.

I 1300 ginnasti francesi riuniti in Torino, preceduti dalla fanfara della Società dei *touristes* lionesi con la bandiera in testa, si recarono in corteo al monumento di Vittorio Emanuele II, mentre la musica suonava la marsigliese.

Cazalet, a nome dei ginnasti francesi, depose una magnifica corona ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele II. Indi Cazalet pronunciò un discorso nel quale inneggiava a Vittorio Emanuele II e Garibaldi, terminando con queste parole: « Nobile nazione d' Italia, terra di fiori, della poesia e dell'eroismo, patria di Tasso, di Dante, di Manzoni, di Cavour, di Garibaldi e Vittorio Emanuele, io ti saluto a nome della patria di Giovanna D'Arco, di Corneille, di Michelet, di Victor Hugo, di Gambetta e deponendo due corone in nome dei ginnasti francesi, io grido col poeta: Italiani e francesi non siamo noi della stessa famiglia? Non siamo noi della stessa patria, della patria della giustizia, della indipendenza e della libertà? ».

Lunghi applausi salutarono il discorso di Cazalet. Quindi la musica intuonò la Marcia reale. Prese poi la parola il deputato di Parigi Lachant, che parlò lungamente degli stretti vincoli che uniscono la Francia e l'Italia e del loro passato glorioso.

Indi parlò il console di Francia Pralon e il comm. Tacconis in nome del sindaco.

Nuovi applausi salutarono i loro discorsi, mentre la musica suonava la Marsigliese e la Marcia reale.

Ricomposto il corteo i ginnasti si recarono a deporre altre corone al monumento a Garibaldi, dove parlarono il sig. Cazalet e il comm. Tacconis.

Nelle riviste. — La *Cronaca d'oro*, l'elegante e artistica rivista milanese, ha pubblicato il suo « numero di primavera ».

Meglio definito di così non avrebbe potuto essere. Esso è, infatti, una fioritura di cose leggiadre, siano articoli o fotoincisioni adornanti il testo. Quanto havvi di più fine e più scelto nel mondo intellettuale, costituento una vera e nobile aristocrazia d'ingegno e di coltura, trova elemento nel bellissimo periodico che forma anche un saggio perenne del progresso dell'arte tipografica e fototipica.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Nagasaki l'11 corr. — L'*Etruria* è giunta a Callao l'11.

Marina mercantile. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Toscana*, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LILLA, 12. — La polizia ha arrestato Evrard, ex-presidente, e Dutruel, ex-tesoriere della sezione locale della « Mezzaluna Rossa » del Marocco, compromessi nel traffico delle decorazioni.

NICOLAJEW, 12. — È scoppiato un grande incendio nel cantiere del Mar Nero (sezione modelli).

L'officina dei lavori in legname è in fiamme.

PARIGI, 12. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Un giornale del mattino ha pubblicato ieri il testo della pretesa convenzione franco-spagnuola del 10 novembre 1902 circa il Marocco. Siamo autorizzati a dichiarare che tale preteso documento diplomatico è apocrifo.

SALONICCO, 12. — Si conferma che gli ufficiali di guarnigione in questa città, partigiani del Comitato centrale, hanno telegrafato al ministro della guerra che la sua attitudine indicava tendenze da dittatore, mentre cercava di circondarsi di ufficiali completamente devoti alla sua persona, mentre le loro idee erano dannose al paese.

Gli ufficiali della guarnigione avrebbero inoltre dichiarato che essi si schiereranno contro coloro che agiranno contrariamente all'interesse del paese.

GODOLLO, 12. — L'Imperatore si sente qui ottimamente.

Il Sovrano si leva all'ora solita del mattino e fa una passeggiata alquanto lunga. Essendo il tempo rimesso, l'Imperatore ha fatto alle ore 16 una passeggiata più lunga del solito ed è ritornato al castello alle 18.

L'escursione ha fatto molto bene al Monarca.

L'AJA, 12. — Si assicura che il ministro degli esteri di Francia, Cruppi, accompagnerà il presidente della Repubblica, Fallières, nella sua visita alla Corte di Amsterdam.

L'AJA, 12. — La data della visita della Regina Guglielmina e del principe Enrico alla Corte del Belgio è stata definitivamente fissata per il 26, 27 e 28 luglio.

La Regina dei Paesi Bassi e il principe consorte partiranno dal castello di Loo e arriveranno il 26 a Bruxelles per ripartirne il 28 a mezzogiorno.

LONDRA, 12. — Il Re e la Regina hanno inaugurato oggi l'Esposizione dell'Impero nel Crystal Palace, che rappresenta la storia industriale, commerciale ed agricola dell'Impero Britannico ed offre un quadro efficace dei progressi della Gran Brettagna e delle sue colonie.

Questa è stata la prima delle cerimonie che sono connesse coi festeggiamenti della incoronazione.

I Sovrani si sono recati dal Buckingham Palace al Crystal Palace in un brillante corteo, scortati dai Life guards.

Hanno assistito alla cerimonia anche il principe di Galles, la principessa Maria, la principessa reale, il duca di Fife, il duca e la duchessa di Argyl, il principe Cristiano, la principessa Vittoria di Schleswig Holstein, la duchessa di Albany, il principe e la principessa Alessandro di Teck, numerosi membri del Gabinetto ed il corpo diplomatico.

BELGRADO, 2. — La Scupstina ha approvato in seconda lettura la convenzione commerciale tra la Serbia ed il Portogallo.

SALONICCO, 12. — Il comandante del corpo d'armata e l'ispettore del secondo corpo hanno diretto a Mahmud Chefket pascià dispacci, assicurandolo che l'esercito saprà difendere in ogni occasione la costituzione, ma, all'infuori di ciò, non si occuperà di politica.

TANGERI, 13. — Non si ha qui alcuna notizia diretta della colonna Brulard che deve aver raggiunto ieri Lallo Ito.

Ieri alle 8 ant. si sono udite cannonate da Suk el Arba.

La mahalla che accompagna la colonna procede lentamente e può ritardare la marcia delle truppe.

MADRID, 13. — Il Nunzio pontificio non ha assistito ieri al ricevimento diplomatico che ha avuto luogo, come tutti i venerdì, al Ministero degli esteri.

Gli ambasciatori di Francia e di Germania hanno separatamente avuto lunghi colloqui col ministro degli esteri Garcia Prieto.

ALGERI, 13. — Il vapore *Francia*, con a bordo due compagnie di tiragliatori e materiale da guerra, è partito per Casablanca.

Il vapore *Aquitaine* partirà stanotte per la stessa destinazione con uno squadrone del 4° spahis.

PIETROBURGO, 13. — *Duma dell'Impero.* — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla pretesa uccisione rituale del fanciullo cristiano Gitschiwski per parte degli israeliti, il rappresentante del Ministero della giustizia dichiara che questo dipartimento come pure il Ministero dell'interno fa tutti i suoi sforzi per scoprire la verità circa le circostanze nelle quali sarebbe avvenuta l'uccisione.

Pourichawitch e Markow, di destra, dichiarano che le uccisioni rituali sono conformi alla morale israelita, come si può dimostrare logicamente e storicamente. Se l'affare non è chiarito e se non si scoprono gli uccisori sono da temersi dei progroms.

Shubinski dice che dopo le spiegazioni date dal Governo conviene lasciare cadere l'interpellanza. La Duma non può occuparsi che di fatti incontestabili e non di affari che possono fornire materia ad agitazioni.

Parecchi oratori cadetti dichiarano che è indegno della Duma discutere di pregiudizi di cui si è già fatta giustizia da 500 anni.

Finalmente l'urgenza è respinta con 108 voti contro 93 e l'interpellanza è rinviata alla Commissione.

CEUTA, 13. — Il generale Alfan, governatore di Ceuta, avrebbe dichiarato che conviene far cessare le agitazioni a Bajah ed a Tetuan. I cabili dell'interno si spargono fra le tribù vicine a Tetuan e le incitano ad attaccare le posizioni che sono state recentemente occupate dai tiragliatori spagnuoli.

Diecimila indigeni appartenenti per la maggior parte alla razza cabila hanno tenuto una riunione a El Junis. I marabutti ed altri capi hanno deciso di tener subito una nuova riunione per esaminare se conviene dichiarare le ostilità contro le truppe spagnuole.

Gli indigeni sembrano in proposito di diversa opinione.

WASHINGTON, 13. — Il segretario di Stato alla guerra Dickinson ha dato le sue dimissioni.

Il suo successore sarà Stimson, che era ultimamente candidato al posto di governatore di New York. Le dimissioni di Dickinson sono motivate da ragioni personali. Taft le ha accettate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.7.
Termometro centigrado al nord	22.7.
Tensione del vapore, in mm.	11.09.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 23.4. minimo 11.1.
Pioggia, in mm.	—

12 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia, minima di 755 sul nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul Lazio, sud e Sicilia, fino a 2 mm., leggermente disceso in Sardegna, poco variato altrove; temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella in Piemonte, Abruzzo, Puglie e Calabria.

Barometro: livellato tra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	19 1	13 2
Genova	3/4 coperto	calmo	19 2	14 3
Spezia	sereno	legg. mosso	23 8	12 4
Cuneo	coperto	—	18 6	11 9
Torino	piovoso	—	17 7	13 4
Alessandria	coperto	—	22 4	9 8
Novara	3/4 coperto	—	22 0	13 8
Domodossola	piovoso	—	21 1	11 6
Pavia	nebbioso	—	22 4	10 1
Milano	coperto	—	25 3	13 3
Como	coperto	—	19 1	12 2
Sandrio	nebbioso	—	19 1	12 8
Bergamo	coperto	—	17 5	13 0
Brescia	nebbioso	—	20 9	12 1
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	20 0	12 6
Verona	sereno		21 2	12 0
Belluno	sereno		18 1	9 1
Udine	sereno	—	20 7	11 1
Treviso	nebbioso		21 3	11 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	18 4	13 9
Padova	nebbioso	—	20 0	10 6
Rovigo	1/4 coperto	—	21 7	11 9
Piacenza	1/2 coperto	—	19 7	11 1
Parma	nebbioso	—	21 1	11 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 4	11 3
Modena	1/2 coperto	—	19 6	11 4
Ferrara	nebbioso	—	19 9	11 5
Bologna	sereno	—	18 8	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	19 8	9 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	18 0	12 6
Ancona	sereno	calmo	19 0	16 0
Urbino	sereno	—	17 6	9 8
Macerata	sereno	—	18 0	11 4
Ascoli Piceno	sereno	—	19 2	7 0
Perugia	sereno	—	21 0	12 0
Camerino	sereno		17 4	10 5
Lucca	1/4 coperto		21 1	10 2
Pisa	sereno		22 0	8 0
Livorno	sereno	calmo	20 8	10 5
Firenze	sereno	—	23 2	10 9
Arezzo	sereno	—	19 6	8 9
Siena	sereno	—	20 0	10 3
Grosseto	sereno	—	20 0	9 2
Roma	sereno	—	22 7	11 1
Teramo	sereno	—	18 3	12 5
Chieti	sereno	—	15 8	11 3
Aquila	sereno	—	18 6	10 0
Agnone	sereno	—	18 2	9 7
Foggia	nebbioso		21 0	10 3
Bari	sereno	calmo	17 3	10 0
Lecce	1/4 coperto		21 0	12 4
Caserta	coperto	—	24 7	12 2
Napoli	sereno	calmo	22 6	14 9
Benevento	nebbioso		23 4	11 0
Avellino	sereno	—	20 1	9 0
Caggiano	sereno	—	18 2	10 0
Potenza	1/4 coperto	—	18 0	7 7
Cosenza	coperto	—	21 5	14 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 0	11 2
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/4 coperto	mosso	26 9	13 3
Palermo	sereno	calmo	20 8	9 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 3	15 2
Caltanissetta	sereno		17 0	12 0
Messina	1/2 coperto	calmo	21 0	13 7
Catania	1/2 coperto	mosso	20 8	14 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	20 7	14 7
Cagliari	3/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 8	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*